

## forever

## Le nozze d'oro scacciano l'Alzheimer

Il forever allunga la vita. Ci mancherebbe altro, direte voi: forever vuol dire per sempre. E invece l'affermazione è giustificata pure in senso clinico e statistico: chi riesce a continuare a vivere l'uno accanto all'altro, per anni e anni e anni, gode di una maggiore aspettativa di vita. In particolare, le coppie di lungo corso tendono ad ammalarsi assai meno di Alzheimer. Dispiace per i cultori del libero ardito celibato e del vorticoso nomadismo di coppia, ma lo afferma la scienza, in particolare uno studio del Karolinska Institute di Stoccolma - proprio gli svedesi, tutto tranne che papisti! - presentato durante una conferenza sul morbo di Alzheimer tenuta in estate a Chicago.

Niente di magico. E non è solo la vita coniugale a costituire un valido "vaccino". «È stato dimostrato - spiega l'autrice dello studio, Krister Hakansson - che stimoli cognitivi e intellettuali proteggono da tutte le demenze e la vita coniugale altro non è che una delle forme di stimolazione sociale e intellettiva più intensa. Vivere in coppia vuol dire confrontarsi quotidianamente con altre idee, prospettive e bisogni. Occorre scendere a compromessi, prendere decisioni e risolvere i problemi insieme a qualcun altro, cosa molto più complicata e stimolante».

Forse abbiamo capito. Avete presenti gli spot di quei giochini, vabbè, test risolti i quali un sessantenne, o anche una fasciosa quarantenne, scopre che la sua età mentale è tale e quale a quella d'un giovanotto, ed esulta, incoraggiando così l'acquisto del prodotto? Ecco, siamo da quelle parti. Ovviamente nessuno spot inviterà a sposarsi perché il matrimonio in sé non è - non dovrebbe essere... - un prodotto di consumo.

A consolarci c'è la sensazione che stavolta, tra tante sedicenti "ricerche" sulla cui attendibilità dubitare è un obbligo - ogni tanto ne segnaliamo anche in questa rubrica - lo studio svedese sia serio. I ricercatori hanno messo sotto osservazione 1.449 finlandesi tra i 40 e i 50 anni, hanno atteso 21 anni e a quel punto sono andati a verificare gli stili di vita di chi si era ammalato o invece era sano; scoprendo che, in generale, a far bene alla salute è la ricchezza di rapporti sociali e l'assenza di situazioni logoranti. Come nella buona vita di coppia. A Chicago c'era anche il neurologo italiano Giovanni Frisoni, responsabile del Centro nazionale per l'Alzheimer, che rasserena i non sposati: «Basta una vita socialmente attiva». Però poi specifica: «Il mio consiglio? Se volete mantenere il cervello attivo in famiglia, fate figli e cresceli: io ne ho quattro». Socialmente attivo il professore, senza ombra di dubbio.

Umberto Folena



L'appuntamento con le pagine di Avvenire sui temi della famiglia è per venerdì 10 ottobre

## Un premio alle aziende family-friendly

Regione Lombardia e Università Cattolica lanciano oggi un «concorso» per le buone pratiche di conciliazione famiglia-lavoro. L'assessore Boscagli: vogliamo fare emergere esperienze positive, nella speranza che altre imprese siano spinte a seguirle

Campus estivi e borse di studio per i figli, shopping on line e servizio di lavanderia per padri e madri. E poi asili nido, flessibilità, home working periodico: ecco alcune delle "buone pratiche" aziendali che aiutano il lavoratore a essere efficiente in ufficio e presente in modo soddisfacente anche in casa. La Regione Lombardia scommette sulle "buone pratiche" e insieme a Altis, l'Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica, oggi a Milano lancia il Premio FamigliaLavoro, un vero e proprio concorso per premiare le misure più originali ed efficienti messe in campo da aziende piccole e grandi per promuovere la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare dei propri dipendenti. Il Premio, alla sua prima edizione, parte dall'idea che "conciliare conviene": conviene al benessere dell'impiegato e quindi alla sua fedeltà e produttività in azienda e conviene anche alla società nel suo complesso. «Il tema della responsabilità sociale dell'impresa, di cui noi ci occupiamo - conferma il professor Mario Molteni,

direttore di Altis-Università Cattolica - oggi si declina soprattutto nella promozione di una conciliazione tra vita familiare e impegni lavorativi dei dipendenti. E lo sarà sempre di più: la presenza femminile nel mondo del lavoro è ancora in crescita e per la qualità della vita di una donna è prioritario avere situazioni lavorative favorevoli alla maternità».

Per l'altro ente coinvolto nel Premio FamigliaLavoro, la Regione Lombardia, il discorso è analogo: «Il Premio è un tentativo di risposta alle difficoltà che una donna lavoratrice quotidianamente incontra. Vogliamo fare emergere esperienze positive che diventino esempi da imitare per tutte le aziende - spiega l'assessore alla Famiglia e alla Solidarietà sociale Giulio Boscagli -. Sono convinto che sia importante avere buone leggi ma che il contributo decisivo alla conciliazione tra famiglia e lavoro dipenda dalla sensibilità del mondo economico». Il Premio, dunque, ha l'obiettivo di mettere in circolo idee, progetti, sperimentazioni, di far conoscere alle aziende percorsi fattibili di conciliazione, che offrono

vantaggi sia al lavoratore sia all'imprenditore.

Il Premio sarà presentato oggi alle 11 in Galleria Vittorio Emanuele, con gli interventi di Caterina Perazzo della Regione Lombardia, Matteo Pedrini e Sara Annoni di Altis e Marisa Montegiove, vicepresidente di Manageritalia. Andrea Peduto di Edison e Alberto Perfumo di Eudaimon presenteranno il progetto di conciliazione sperimentato in Edison. La partecipazione al Premio FamigliaLavoro è gratuita ed è molto semplice: le aziende con sede in Lombardia devono illustrare il progetto e rispondere a un questionario da consegnare entro il 24 ottobre 2008. Tutta la documentazione è scaricabile dal sito [www.unicatt.it/altis](http://www.unicatt.it/altis). I progetti partecipanti saranno valutati da un comitato istituzionale e scientifico e ai vincitori sarà offerto un percorso di audit e formativo in azienda. Tutte le imprese partecipanti avranno la possibilità di entrare a far parte di un gruppo di aziende pilota sulla conciliazione famiglia-lavoro.

Antonella Mariani

Le vostre opinioni e la realtà delle famiglie, la denuncia di quanto spesso sia difficile "fare famiglia" in Italia, ma anche come sia meraviglioso crescere insieme, quanto questo particolare ambito affettivo ed educativo sia insostituibile. Su questa pagina vorremmo rispecchiare la realtà e farvi rispecchiare.

Potete scrivervi all'indirizzo e-mail: [famiglia@avvenire.it](mailto:famiglia@avvenire.it)

oppure a: Redazione Famiglia p.zza Carbonari 3 20125 Milano Fax: 02-6780570 Aspettiamo i vostri contributi

## Proposta Cnr

## Mamme, borse di ricerca

Un passo di civiltà e democrazia verso la famiglia, oltre che un incentivo per la professione al femminile nell'ambito della ricerca. L'idea di istituire borse di studio per le ricercatrici che rientrano dalla maternità, sembra giungere su un terreno quasi totalmente privo di sostegni alle donne impegnate nel settore che desiderino avere un figlio. Una carenza tutta italiana, a cui la proposta lanciata nei giorni scorsi dal presidente del Centro Nazionale delle Ricerche, Luciano Maiani, a margine della presentazione della manifestazione "Light, accendi la luce sulla scienza", dovrebbe porre un primo rimedio: «Intendo favorire l'ingresso di nuove leve nei nostri istituti e agevolare le donne in questa professione - ha dichiarato Maiani -. Le borse di studio sono una prassi già adottata in Giappone, come ho avuto modo di apprendere in occasione del G8 della ricerca». Un'ipotesi, ancora tutta da valutare, che ha trovato l'immediato plauso della categoria e una parziale disponibilità del ministero per le Pari opportunità. «La ricerca procede a velocità esponenziale, e quando una donna rientra al lavoro dopo mesi di assenza, deve avere gli strumenti economici per rimettersi al passo, aggiornarsi - ha precisato Rossella Palomba, dell'Istituto per le ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (Irrps) del Consiglio nazionale delle ricerche e Ambasciatrice europea per le pari opportunità

nella scienza - il settore, purtroppo, anche nei casi di assunzione, vede un'enorme necessità di fondi per dare respiro al lavoro, delle donne soprattutto. Le pari opportunità, in questo settore, sono in fortissimo ritardo. Sarebbe un importante segnale di reale democrazia». Il ministero competente nel frattempo promette: «La proposta sarà oggetto di studio - ha dichiarato la capo Dipartimento per le pari opportunità, Isabella Rauti -. Non escludiamo che potrebbe trovare la giusta collocazione nell'ambito del pacchetto di sistema per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle

donne, che il ministero Carfagna sta predisponendo d'intesa con il sottosegretario alla famiglia. Al vaglio la compatibilità economica, anche alla luce delle necessità di altre categorie, come quella delle atlete o delle imprenditrici». Istituito allo scopo un tavolo tecnico che, secondo quanto annunciato dalla Rauti, dovrebbe partire da ottobre, «per studiare le misure di interventi negli altri paesi europei. Stiamo pensando al modello francese - ha concluso Isabella Rauti - ma dobbiamo ora valutare se sia finanziariamente fattibile».

Paola Simonetti

## Caro-scuola, la Provincia di Macerata stanziava 50 mila euro per i nuclei numerosi

La provincia di Macerata, prima nelle Marche e una delle poche in Italia, ha deciso di investire in maniera diretta nel sostegno alle famiglie numerose. Il finanziamento, pari a 50 mila euro, sarà erogato ai nuclei con almeno quattro figli, naturali ma anche adottivi o in affidamento. Due sono le novità: la soglia massima di reddito lsee arriva a 25 mila euro, e possono accedere ai contributi anche chi già riceveva aiuti dai Comuni. Il superamento del tetto massimo previsto in questi casi, 10.600 euro, e la possibilità del cumulo con altri contributi significa

includere famiglie a medio reddito, riconoscendo esplicitamente il valore sociale dei figli. I fondi saranno impiegati per le spese scolastiche, includendo, oltre ai libri, i trasporti, il materiale didattico e le gite. La misura è stata studiata dall'ente insieme all'associazione delle Famiglie numerose: il presidente Giancarlo Bettucci, padre di sette figli, ha sottolineato come sia importante che la famiglia entri «nel pensiero» delle istituzioni. Il bando scade il 31 ottobre ([www.provincia.mc.it/provincia](http://www.provincia.mc.it/provincia), sezione Bandi).

Simona Mengascini

## Cerco famiglia

## Michelangelo, un terremoto di cinque anni



piccolo terremoto. Alla scuola materna ama molto giocare con le costruzioni che sa usare con creatività salvo poi distruggere quello che ha inventato se non è soddisfatto del risultato. È sempre in movimento e dopo la scuola frequenta un corso di judo che gli permette di sfogare la sua esuberanza. Michelangelo vive con il padre, perché la mamma se ne è andata due anni fa, senza più dare notizie di sé. Michelangelo ha sofferto molto, ma adesso il ricordo della mamma fa un po' meno male, anche perché il papà gli vuole molto bene. In questo momento però l'uomo non può occuparsi di lui con continuità e a tempo pieno perché si sta sottoponendo a

una terapia farmacologica per problemi di salute e inoltre spesso si deve assentare per motivi di lavoro. Durante le lontananze del padre Michelangelo resta con la nonna materna, che è ormai molto anziana e non riesce a seguirlo come dovrebbe. Gli zii abitano lontani e non possono essere di nessun aiuto al nipotino. Cerchiamo per questo bambino una donna single che possa fargli da zia o una famiglia che possa essere di sostegno al padre e alla nonna e possa dare a Michelangelo le cure e le attenzioni necessarie per la sua crescita armonica. Questa famiglia dovrebbe abitare nella zona di Monza-Brianza o provincia di Milano Nord ed essere disposta ad accogliere Matteo in affidamento familiare a tempo pieno.

♦ Una «zia» part time

Matteo ha dodici anni, i capelli castani e gli occhi scuri, è pieno di risorse,

simpatico e vivace. Matteo vive in una famiglia in cui i litigi tra i genitori non gli permettono di crescere potendo contare sull'affetto e sulla presenza costante di due adulti di riferimento. Matteo ha bisogno, pur essendo già quasi un adolescente, di coccole e di attenzioni ma, nello stesso tempo è alla continua ricerca di persone che lo guidino e non lo abbandonino. Cerchiamo quindi per Matteo una famiglia, con figli più grandi, che possa offrirgli dei modelli di comportamento positivi. Questa famiglia dovrebbe abitare nella zona di Monza-Brianza o provincia di Milano Nord ed essere disposta ad accogliere Matteo in affidamento familiare a tempo pieno. Info: per i casi di Michelangelo e Matteo rivolgersi al Servizio affidi Tepee, Piazza Conciliazione 42, Albiate (Milano) tel.: 0362.931469; email: [affidialbiate@tiscali.it](mailto:affidialbiate@tiscali.it)

## appuntamento

♦ Roma, aggiornamento per i responsabili dell'Aiart. Oggi e domani, all'Istituto Salesiani del Sacro Cuore di Via Marsala a Roma, si terrà un corso di aggiornamento per i responsabili provinciali e regionali dell'Aiart. Nel corso dell'incontro è prevista anche la riunione del Comitato di presidenza nazionale. Roma, Sacro Cuore - 3/4 ottobre.

♦ Congresso a Roma per i 40 anni dell'Humanæ vitæ. In occasione dei 40 anni dell'Humanæ vitæ viene organizzato oggi e domani da Università Cattolica, Istituto Giovanni Paolo II, Confederazione dei centri per la regolazione naturale della fertilità, un Congresso internazionale dal titolo "Attualità e profezia di un'enciclica". Interventi di Eugenia Roccella, Carlo Casini, Giovanni Giacobbe, Mimmo Delle Foglie, Eugenia Scabini, Livio Melina, Lucio Romano. Interverranno il card. Bertone, il card. Antonelli, il card. Caffara e mons. Anfossi. Roma, Auditorium Università Cattolica, 3/4 ottobre.

♦ Incontri di formazione per famiglie a Parma. Primo incontro, domenica prossima, dei sei previsti del ciclo di formazione rivolto alle famiglie e alla cittadinanza e proposto dalla Provincia di Parma. Interviene il professor Ezio Aceti su "Uno sguardo al sociale prima che si formi la famiglia". Parma, Centro San Benedetto, 12 ottobre, ore 16,30-18.

♦ "Educare prima", a Trieste preparazione alla genitorialità. Primo incontro di "Educare prima", corso di educazione prenatale e genitorialità, rivolto a mamme e papà in attesa a partire dalla 6° - 8° settimana di gestazione. Il corso, che si articola in quindici incontri a cadenza quindicinale di due ore ciascuno, è promosso dal locale Centro di aiuto alla vita. Trieste, Consorzio Phocus, 15 ottobre.

♦ Un volume fotografico racconta la storia del Cif. Presentazione del volume fotografico sulla storia del Cif, a cura di Fiorenza Taricone per le Edizioni Studium. Interverranno Ginevra Conti Odorisio, Pier Giorgio Guiducci, Anna Maria Pastorino. Introduce e coordina Alba Dini Martino. Roma Sala Beato Angelico - 16 ottobre, ore 16.30.

♦ Seminario di Mcl per un'Europa più sociale. Il Movimento cristiano lavoratori ha organizzato il seminario internazionale di studi sul tema "Ue e politiche di riforma: un'Europa più sociale e più politica". Roma, Hotel Jolly Leonardo da Vinci, 17-18 ottobre.

♦ Incontro di Rinnovo per coppie in difficoltà. Rinnovo nello Spirito organizza, nel quadro dei corsi di evangelizzazione per la famiglia, un incontro per coppie in difficoltà. Loreto, 17-19 ottobre. a cura di Daniele Nardi